

VITTORE, santo, martire di MILANO. Le notizie piú antiche sul nostro martire si trovano in s. Ambrogio, e precisamente nella *Explanatio evangelii sec. Lucam* (VIII, 171), e soprattutto nell'Inno, certamente ambrosiano, in onore dei martiri Vittore, Nabore e Felice (cf. M. Simonetti, *Inno-logia Ambrosiana*, Alba 1956, pp. 7-9, 56-59).

Le notizie contenute nell'Inno sono piú abbondanti; tuttavia anche nella *Explanatio*, s. V., con Nabore e Felice, viene presentato come un soldato, decapitato per la fede.

Nell'Inno i tre santi vengono detti soldati, mauritani di stirpe, ma milanesi per il loro servizio nella capitale lombarda: essi furono fatti uccidere per la fede nella città di Lodi; i loro corpi fecero un ritorno trionfale a Milano. Tanta fu la devozione di s. Ambrogio verso il martire V., da seppellire presso il suo sepolcro il diletto fratello Satiro (v.).

Nelle immediate vicinanze della basilica di S. Ambrogio, cosí da esserne conglobata, c'è la piccola basilica paleocristiana di S. Vittore in Ciel d'Oro, con preziosi mosaici della metà del sec. V, uno dei quali lo rappresenta.

Fino dai tempi di Gregorio di Tours (*Miraculorum liber, I-De gloria martyrum*, 45) il nostro santo era venerato come il patrono dei prigionieri e degli esuli.

S. V. viene pure ricordato nel *Martirologio Geronimiano* all'8 magg.: « VIII id. Maias Mediolani Victoris capite caesi » con l'aggiunta però « cuius passio celebratur pridie idus Maias » (14 magg.).

Gli Atti di V. (BHL, II, p. 1240, n. 8580), del sec. VIII (sembra), affermano che il nostro santo, trovandosi a Milano per il servizio militare ed essendosi rifiutato di continuare a prestare detto servizio, fu arrestato e dopo sei giorni di digiuno fu trascinato nell'ippodromo del Circo (posto nei pressi di Porta Ticinese), alla presenza dell'imperatore Massimiano Ercoleo e del suo consigliere Anulino, affinché sacrificasse agli dèi. Essendosi egli rifiutato energicamente di fare ciò, fu flagellato con le verghe. Condotta nel carcere, posto nei pressi di Porta Romana, fu sottoposto a numerosi tormenti, tra i quali il versamento, sulle sue carni, di piombo liquefatto, rimanendone tuttavia miracolosamente illeso. Ma un giorno, mentre i suoi custodi dormivano, egli fuggí e si nascose in una stalla posta nelle immediate vicinanze del teatro, che si trovava nei pressi di Porta Vercellina; scoperto, fu condotto in una vicina selva di olmi, dove fu decapitato. Il suo cadavere, esposto alle fiere affinché lo divorassero, rimase insepolto per sette giorni; il vescovo s. Materno (v.), lo trovò mentre era vigilato da due fiere e gli diede una decorosa sepoltura, vicino al luogo in cui aveva subito il martirio.

Le peregrinazioni ricordate negli Atti sarebbero state inventate per giustificare la presenza di numerose chiese antiche di Milano dedicate a s. V.

1275

VITTORE di MILANO -

in varie parti della città, come ad es.: la già ricordata basilica di S. Vittore in Ciel d'Oro, S. Vittore al Corpo, S. Vittore all'Olmo, S. Vittore al Carcere (sulla cui area sorge il carcere milanese di S. Vittore), S. Vittore al Teatro, S. Vittore al Pozzo.

Antichi libri liturgici ambrosiani, come il Calendario Ambrosiano del sec. XI ed il Beroldo del sec. XII ricordano l'8 magg. il martirio del santo ed il 14 magg. la traslazione delle reliquie a S. Vittore al Corpo.

S. Carlo Borromeo fece una solenne ricognizione delle reliquie di V. il 27 lugl. 1576.

La popolarità del nostro santo è attestata anche dal fatto che parecchie delle più antiche chiese pievane della diocesi di Milano sono a lui dedicate.

BIBL.: *Acta SS. Maii*, II, Venezia 1738, pp. 286-90; M. Magistretti, *Beroldus...*, Milano 1894, pp. 5, 124-25, 137-38; id., *Manuale Ambrosianum, I, Psalterium et Calendarium*, ibid. 1905, pp. 186-87; F. Savio, *I santi martiri di Milano*, Pavia 1906, pp. 3-24, 59-65; id., *La Lombardia*, I, pp. 95-102, 759-87, 921-36; M. Magistretti-H. Monneret de Villard, *Liber notitiae sanctorum Mediolani*, Milano 1917, pp. 393-94; A. Tamborini, *I santi milanesi*, ibid. 1927, pp. 121-23; *Comm. Martyr. Hieron.*, pp. 238, 254; *Comm. Martyr. Rom.*, pp. 178-79; *Vies des Saints*, V, pp. 144, 152; *Storia di Milano*, I, Milano 1953, pp. 392-93, 448, 466, 531, 557, 659, 677-78; IV, ibid. 1954, p. 717, n. 4.

Antonio Rimoldi